

Alitalia, si cambia Ecco la scelta del compratore

Nel vertice a Palazzo Chigi «ballottaggio» tra Air One e Air France: stretto riserbo

di Marco Ventimiglia / Milano

VIGILIA TESA Scocca oggi l'ora dell'attentissimo Consiglio di amministrazione di Alitalia che, sulla spinta delle indicazioni emerse dal vertice di governo, sarà chiamato a prendere la decisione ufficiale sul candidato che prenderà il controllo della compagnia di

bandiera. Ieri si è tenuta una riunione dell'esecutivo a Palazzo Chigi, protrattasi poi fino a tarda sera. All'incontro hanno partecipato Prodi, Padoa Schioppa, Rutelli, Bianchi e Bersani. L'incontro è finito intorno alle 23 e nulla è trapelato ufficialmente. «Sono tenuto al massimo riserbo» ha dichiarato al termine il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi che si è limitato a definire «interlocutoria» la riunione: «Ce ne saranno delle altre nei prossimi giorni». È filtrata però qualche indiscrezio-

ne sui contenuti del vertice che doveva esaminare i pro ed i contro della scelta a favore di AirOne o di Air France, a favore della prima - sarebbe stato fatto notare a Palazzo Chigi, secondo quanto si è appreso - c'è il fatto che Alitalia manterrebbe con Toto una sua identità. Con Air France, invece, ci sarebbe una guida sicura, ma l'identità di Alitalia scomparirebbe. Sempre a favore di Air One, nella riunione si sarebbe sottolineato che Toto sarebbe arrivato primo tra gli 11 partecipanti iniziali. Questo potrebbe teoricamente creare un pericolo di minacce legali. A favore di Air France, qualcuno avrebbe sottolineato che Alitalia ed Air France hanno già uno scambio azionario del 2%. Qualcuno avrebbe anche reso nota l'esistenza di stretti rapporti fra

l'ex Ad di Alitalia Mengozzi e l'Ad di Air France Spinetta. È stata una giornata al calor bianco, con i sostenitori delle due cordate in lizza che si sono sfidati a colpi di comunicati. Innanzitutto alcune importanti componenti sindacali, che oltre a schierarsi per l'ipotesi «italiana» hanno chiesto all'esecutivo Prodi di ascoltare le forze sociali prima di esprimere il suo orientamento. «Le decisioni sull'Alitalia debbono coinvolgere il sindacato, per questo è bene che il governo ci convochi immediatamente», ha dichiarato il segretario generale della Fit Cisl, Claudio Claudiani, che ritiene il piano di rilancio della compagnia «messo a punto da Ap Holding capace di allontanare lo spettro di una colonizzazione e prefigurare future alleanze con altre compagnie euro-

Le associazioni dei piloti divise tra le due cordate Bianchi in tarda serata «Incontro interlocutorio Ce ne saranno altri»



Aerei Alitalia e Air One all'aeroporto di Fiumicino Foto Ansa

pee, dopo un necessario consolidamento della compagnia». Segnali contrastanti dalle associazioni di rappresentanza dei piloti. «No a progetti che prevedano un ridimensionamento di Alitalia», ha affermato l'Unione Piloti, secondo cui solo «espansione e sviluppo porteranno Alitalia ad essere una compagnia aerea grande più di quanto non sia mai stata». Invece, i piloti aderenti all'Anpac non ritengono «percorribile» la proposta di AirOne per la privatizzazione di Alitalia. «I piloti di Alitalia non ritengono percorribile la proposta di AirOne perché, oltre a

non prevedere l'inserimento del vettore in uno dei tre grandi gruppi europei, persevera nell'ulteriore tentativo di sostenere due hub puri a fronte di 7 anni di continue perdite». Da registrare anche la significativa presa di posizione delle associazioni dei consumatori. «L'eventuale fusione di Alitalia con AirOne potrebbe rappresentare un problema rilevante di concentrazione e di antitrust sulla rotta Roma-Milano, le cui tariffe sono leghissime e fuori da qualsiasi logica di mercato» è il parere di Adusef e Federconsumatori. C'è da dire che l'agitato cli-

ma di vigilia non ha influenzato più di tanto l'andamento del titolo in Borsa, che anzi, sulla convinzione che comunque un epilogo sia vicino, si è mosso in direzione diversa rispetto alla media del listino. Infatti, l'azione Alitalia ha guadagnato in Piazza Affari ben il 2,7%, con un prezzo conclusivo di 0,88 euro, mentre l'indice Mibtel è rimasto pressoché invariato (+0,03%). Molto significativo anche il dato relativo al volume delle contrattazioni con 29,7 milioni di titoli scambiati, rappresentativi del 2,1% del capitale della compagnia di bandiera.

RCS

Domani la riunione del Patto

■ L'appuntamento è tradizionale. È diventata quasi una consuetudine per i soci e i consiglieri di RcsMediagroup incontrarsi prima di Natale; quest'anno però le riunioni del patto di sindacato e del consiglio di amministrazione della casa editrice, convocati per domani a inizio giornata, vengono a cadere dopo una serie di avvenimenti, come il rafforzamento a circa il 10% potenziale del socio fuori patto Giuseppe Rotelli, imprenditore attivo negli ospedali lombardi, e in un momento in cui non mancano altri appuntamenti di rilievo.

Lo stesso giorno, il 14, si riuniscono infatti il patto di sindacato di Mediobanca, che formalizza la suddivisione della quota del 9,39% venduta da Unicredit dopo il matrimonio con Capitalia e il comitato di governance di piazzetta Cuccia, primo socio del gruppo editoriale con una quota del 14,2%, oltre al consiglio di sorveglianza.

Cesare Geronzi, presidente del cds di Mediobanca, è previsto partecipi alla riunione del patto di sindacato di Rcs, in cui a questo punto rappresenta ufficialmente piazzetta Cuccia, dopo aver già rappresentato negli anni scorsi Capitalia. Alla riunione del sindacato di controllo non dovrebbe essere invece presente un rappresentante di Unicredit, che proprio dall'unione con la banca romana ha ereditato un 2% della casa editrice che pubblica Il Corriere della Sera. L'amministratore delegato di piazza Cordusio Alessandro Profumo si è detto disponibile a cedere la quota ai componenti del patto anche prima della scadenza dell'attuale sindacato di controllo nella primavera 2009.

Metalmeccanici, avanti adagio sul contratto

Martedì nuovo incontro per tentare l'affondo. Lunedì segreterie unitarie di Fiom, Fim e Uilm

di Luigina Venturelli

ATTESA Quello che si è svolto ieri tra i sindacati e Federmeccanica è stato un incontro interlocutorio: nessun cambiamento nelle reciproche posizioni, nessun calendario serrato di riunioni a dettare i tempi del confronto. Ma un risultato importante è stato raggiunto: martedì prossimo Fiom, Fim, Uilm e gli industriali si riuniranno di nuovo e lo faranno, come ha sottolineato il direttore generale delle imprese del settore Roberto Santarelli, «con l'intenzione di andare avanti». Una precisazione non da poco: nel prossimo appuntamento del 18 dicembre si tenterà di avviare una non stop che possa chiudere in tempi brevi la partita per il rinnovo contrattuale dei metalmecc-

canici. Attualmente le posizioni sono ancora troppo distanti, ma s'intravedono margini di trattativa finora assenti: le parti sono giunte alla consapevolezza che i tempi stringono e che il calendario serrato per arrivare a un accordo entro la fine dell'anno dovrà essere fissato già dalla prossima settimana. I sindacati (che per lunedì hanno convocato le segreterie unitarie) insistono nel chiedere aumenti lordi mensili pari a 117 euro, più altri 30 euro per i lavoratori che non hanno l'integrativo. Federmeccanica ha invece messo sul tavolo 66 euro d'incremento e 34 euro dal miglioramento degli istituti legati alla produttività, ma si è detta anche disponibile a una diversa costruzione tecnica della proposta, anche se l'aumento salariale dovrà comunque essere connesso alla possibilità delle imprese di sostenere la sfida competitiva della globalizzazione.

Eppure restano alte le possibilità che il dialogo fallisca: «Non abbiamo definito una non stop d'incontri - ha sottolineato il segretario della Fiom, Gianni Rinaldini - perché non s'intravedono le condizioni per fare un accordo». Tanto che Federmeccanica, nel caso non si trovasse l'intesa, potrebbe valutare l'ipotesi di aumenti salariali unilaterali. «Se ciò accadesse, nessuno potrebbe pensare di sedersi il giorno dopo per aprire la trattativa sul sistema contrattuale» è l'avvertimento lanciato da Rinaldini. Nel frattempo, a sostegno del rinnovo contrattuale, non si fermano le iniziative di mobilitazione delle tute blu su tutto il territorio nazionale. Ieri è stata la volta dei lavoratori di Genova: centinaia di metalmeccanici hanno scioperato di fatto per un'ora e due ore, con pesanti ripercussioni sulla mobilità, già resa difficile dalla protesta degli autotrasportatori.



CHIMICA «Subito le autorizzazioni»

MANIFESTAZIONE dei sindacati dei chimici, ieri, davanti al ministero dell'Ambiente, per chiedere il superamento dei ritardi alle autorizzazioni relative agli obiettivi degli accordi di programma di Porto Marghera, Priolo, Mantova, Ferrara, Rosignano e Sardegna. Il ritardo, denunciano i sindacati, mette a rischio, con l'occupazione, lo stesso sviluppo sostenibile.

BREVI

Trasporto aereo La lata rivede al ribasso le previsioni per il 2008

L'Associazione internazionale del trasporto aereo (Iata) ha rivisto al ribasso le previsioni per il settore nel 2008. Secondo le previsioni rese note dalla Iata, gli utili nel 2008 dovrebbero attestarsi a 5 miliardi di dollari, in netto calo rispetto ai 7,8 miliardi precedentemente previsti. Per il 2007, è invece confermata la previsione di un utile di 5,6 miliardi. La Iata riunisce 240 compagnie aeree che coprono il 94% del traffico aereo internazionale.

Zucchero Rinnovato l'accordo tra sindacati e imprese

È stato sottoscritto da Fai, Flai e Uila e dalle imprese del settore saccarifero il rinnovo dell'accordo dell'8 febbraio 2006. L'accordo riafferma la volontà delle imprese alla ricollocazione di tutti i lavoratori interessati dalla chiusura di 14 stabilimenti, a seguito dell'applicazione dell'Ocm zucchero e conferma le tutele economiche e sociali di accompagnamento per i lavoratori in cig straordinaria.

Latte La Commissione europea propone un aumento del 2% delle quote

La Commissione europea ha proposto un aumento del 2% delle quote latte a partire dal 1° aprile 2008 allo scopo di «rispondere alla crescita della domanda sia nell'Ue che nei mercati mondiali». Questo aumento, corrispondente a 2,84 milioni di tonnellate, sarà «ripartito in modo equo tra i 27 membri».

Pirelli, sì al dividendo straordinario. Tronchetti: su Telecom rifarei tutto

L'investimento nella compagnia telefonica ha provocato per la società della Bicocca una perdita di valore di 3,2 miliardi di euro

/ Milano

Disco verde degli azionisti Pirelli alla riduzione del capitale della società, necessaria per la distribuzione del dividendo straordinario di 0,154 euro per azione. L'operazione - proposta dal cda lo scorso 9 novembre, nell'ambito delle strategie sulla destinazione dei 3,3 miliardi provenienti dalla cessione di Olimpia - dovrà essere ora sottoposta all'approvazione dell'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, convocata per venerdì e per cui è già stato depositato oltre il 20% delle azioni della categoria. L'assemblea di ieri, la prima dopo la cessione definitiva di Olim-

pia a Telco, è stata per il presidente Marco Tronchetti Provera anche l'occasione per fare il punto con gli azionisti sull'investimento in Telecom Italia, effettuato nell'estate del 2001 e che ha generato per Pirelli una perdita di valore di 3,2 miliardi (a fronte però di una plusvalenza da 4,8 miliardi derivante nel 2000 dalla cessione delle attività fotoniche di prima generazione). «I risultati gestionali di Telecom sono stati buoni e soddisfacenti - ha affermato Tronchetti - tutti quelli che mi hanno succeduto, da Rossi a Pistorio, hanno dichiarato che l'azienda era ottima».

Dal punto di vista dei risultati dell'investimento invece «siamo molto insoddisfatti, finanziariamente il più colpito è stato chi aveva più azioni. E più azioni le avevo io». «Se fosse stato per la nostra volontà - ha proseguito - saremmo ancora lì a portare avanti operazioni strategiche, tant'è che poi hanno raggiunto un accordo che noi avremmo chiuso a febbraio. Era il momento di fare alleanze internazionali per creare valore, ma tutto questo è stato fermato dall'esterno, ma qui mi fermo perché sono cose risapute». Sull'avventura in Telecom Tronchetti si è soffermato anche al termine dell'assemblea, afferman-

do che «dal punto di vista gestionale rifarei tutto, ma avrei dovuto valutare insieme ad altri eventuali interferenze, in un Paese che sta facendo passi avanti verso la modernizzazione, ma che non ha ancora una chiara definizione di cosa è il privato». Tornando all'assemblea - presente anche il neo presidente di Telecom Gabriele Galateri, consigliere di Pirelli - la riduzione del capitale è di 1,235 miliardi, mediante riduzione del valore nominale delle azioni (ordinarie e risparmio) da 0,52 a 0,29 euro. L'operazione è volta, oltre che a consentire la distribuzione del dividendo straordinario, anche a ottimizzare la struttura patrimoniale del-

la società, con destinazione a riserva di circa 408 milioni. Che potrà anche servire in futuro a eventuali piani di riacquisto di azioni proprie. La cessione della partecipazione di Olimpia ha segnato per Pirelli il disimpegno dal settore delle telecomunicazioni e la contestuale rifocalizzazione sulle attività principali: pneumatici, immobiliare, fotonica e ambiente. Il cda dello scorso 9 novembre ha già dato mandato a Tronchetti di avviare i contatti con le banche per valutare l'eventuale riacquisto del 38,9% di Pirelli Tyre. A tal proposito Tronchetti ha detto oggi che Pirelli «cercherà di negoziare il miglior prezzo possibile».

COMUNE DI CARPI

ESTRATTO ESITO DI GARA AI SENSI DELL'ART. 65 D.LGS. N. 163/2006

Si comunica che la Procedura aperta per: "FORNITURA DI APPARATI DI RETE E MATERIALE NECESSARIO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA INFRASTRUTTURA DI RETE MAN DEL COMUNE DI CARPI" esplicita in 1° seduta in data 11-09-2007, è stata aggiudicata in via definitiva in data 22-10-2007 alla Ditta SITE spa di Bologna (BO), per l'importo di € 217.116,40 + IVA. Gli altri dati previsti dall'art. 65, c. 1 D.Lgs. n. 163/2006 sono contenuti nell'AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI pubblicato sul sito Internet del Comune di Carpi all'indirizzo www.carpidiem.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Appalti - Contratti - Espropri (Dott. Corrado Malvasi)

Ministero della Pubblica Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Via Ripamonti, 85 - 20141 Milano
Avviso di aggiudicazione gara d'appalto Esito gara a procedura aperta, per l'appalto dei servizi di pulizia e di altro attività ausiliarie accessorie presso parte degli istituti scolastici della regione Lombardia, a seguito del subentro dello Stato nei contratti stipulati dagli Enti locali, ai sensi della L. 124/99, pubblicato su GUCE n. 245, serie S del 23.12.06 e successiva rettifica, pubblicata su GUCE n. 33, serie S del 16.02.07. Impresa aggiudicataria: ATI Gruppo Gloria Spa, Via Orefici 2 - 20123 Milano. Importo di aggiudicazione: € 47.312.397,33 IVA esclusa. Avviso inviato alla GUCE in data 03.12.07. Il decreto di aggiudicazione definitiva n. 987, prot. MP/ACODRLU 12698 del 28.11.07 è reperibile sul sito www.istruzione.lombardia.it. Il Responsabile del Procedimento Yuri Coppi